



CORSO DI PSICOLOGIA GENERALE

**LEZIONE 7
22.03.17**

**Docente Diletta VIEZZOLI
dviezzoli@units.it**

Strutturalismo

Abbiamo visto come **Wundt** intendesse la Psicologia Scientifica: l'analisi della coscienza e quindi dell'esperienza soggettiva che una persona ha del mondo e della mente.

Significava identificare lo studio dei **processi mentali coscienti.**

Tutti coloro che si interessavano ai processi percettivi, e che oggi chiameremo cognitivi, partivano dal presupposto che per capire la vita mentale fosse necessario dare una spiegazione della coscienza.

Abbiamo però anche visto che altri studiosi, come **Helmholtz** suo insegnante, si erano resi conto che molti processi mentali e cognitivi si svolgono al di fuori della coscienza.

Un esempio fu il suo concetto di **INFERENZA INCONSCIA**



DEFINIZIONI

INFERENZA INCONSCIA

Significa che la nostra percezione retinica viene continuamente corretta tramite un procedimento creativo della nostra mente la quale aggiunge informazioni sulla base di ciò che già sappiamo di un oggetto visualizzato e dell'ambiente che lo circonda.

La nostra percezione in generale è dunque influenzata e corretta dalla nostra esperienza pregressa, tramite un processo cognitivo inconscio.

Esempio : L'inferenza inconscia si concretizza tramite i **fenomeni delle costanze percettive** (costanza della forma, della dimensione e del colore).



La costanza della forma determina che un oggetto circolare presente davanti a noi con inclinazione variabile, viene percepito sempre come un cerchio anche se via via sulla retina è presente un'ellisse sempre più deformato.

La costanza della dimensione determina che se un oggetto sia allontana da noi in prospettiva, vedremo un oggetto più lontano anche se nella retina avremo un oggetto di dimensione più piccola.

La costanza del colore determina che in una stanza con luce di intensità variabile vedremo oggetti sempre dello stesso colore, per via del fenomeno della riflettanza che ci dice che un oggetto particolare ha sempre lo stesso rapporto tra luce riflessa e luce assorbita.



Nella seconda metà del '900 vedremo poi conferinarsi l'esistenza di questo concetto quando, con lo studio sperimentale dei processi cognitivi, si dimostrò che la maggior parte di tali processi si verifica al di fuori dell'esperienza cosciente.

Le prime ricerche riguardarono l'apprendimento, e in particolare l'**apprendimento accidentale o incidentale** (cioè in assenza di esperienza cosciente).

Si verifica un apprendimento incidentale quando si è esposti a determinate esperienze il cui scopo primario non è quello di generare un apprendimento e tuttavia ci si trova ad aver imparato cose nuove.

Per esempio, oggi questa possibilità di apprendimento è quella preferenziale utilizzata nell'accompagnamento di **bambini con Autismo**.



Lo scopo dell'insegnamento incidentale è di implementare un curriculum di insegnamento seguendo il bambino nei suoi interessi e nelle attività che avvengono naturalmente tutti i giorni.

Questo è utile particolarmente per bambini con autismo che spesso inizialmente tendono ad avere difficoltà nel mantenere l'interesse nelle attività proposte dal terapeuta o dal genitore.

Praticamente qualsiasi situazione durante il giorno può essere trasformata in un "momento di insegnamento".

Le routine quotidiane che si possono usare per insegnare comprendono: i pasti, il vestirsi, i momenti di gioco, i viaggi in macchina, guardare la tv o ascoltare la musica, e compiti funzionali o accademici.



Wundt intendeva analizzare gli elementi di base che costituiscono la coscienza : **sensazioni ed emozioni elementari.**

Le circostanze in cui è possibile scoprire questi elementi sono date dal **metodo introspeztivo** che, se applicato a soggetti esperti, viene considerato indispensabile per la valutazione degli aspetti qualitativi dell'esperienza cosciente.

Utilizza i **tempi di reazione** per differenziare tra il tempo della percezione e il tempo di interpretazione di uno stimolo.

Wundt si interessò soprattutto a 4 campi d'indagine:

- 1) **la psicofisiologia dei sensi** (vista e udito in particolare) seguendo la metodologia di Helmholtz
- 2) **l'attenzione**, misurata con la tecnica dei tempi di reazione di Helmholtz e Donders
- 3) **la psicofisica**, in particolare il principio del « parallelismo psicofisico » (i processi mentali e i processi fisici dell'organismo umano sono paralleli, a ciascun cambiamento dei primi corrisponde un cambiamento dei secondi)
- 4) **le associazioni mentali**, sulla scia dell'associazionismo e degli empiristi inglesi



L'oggetto d'indagine che **Wundt** definisce è l'esperienza umana immediata, contrapposto all'esperienza mediata che è invece l'oggetto delle scienze fisiche.

Definendo l'introspezione come il metodo psicologico privilegiato pone le premesse allo sviluppo di altre metodologie sistematiche come quelle del suo allievo Titchener.



Questi primi esperimenti pioneristici influenzeranno il resto del XIX secolo.

Tra gli studenti più importanti ritroviamo il britannico **Titchener** (1867-1927) che portò anche negli Stati Uniti il metodo strutturalista aprendo il primo laboratorio alla Cornell University da poco fondata nello stato di New York.

A differenza di Wundt, **Titchener** mise in atto alcuni cambiamenti di metodologia concentrandosi più sull'identificazione degli elementi di base della coscienza che sul rapporto tra di loro.

Il suo metodo prevedeva che gli studenti apprendessero a fornire delle descrizioni dettagliate delle immagini e delle sensazioni della loro coscienza.

Nel suo manuale *«Aspetti essenziali della psicologia»* del 1896, troviamo una lista di oltre 44.000 qualità elementari dell'esperienza cosciente (qualità visive e uditive).

Secondo T. **la psicologia ha per oggetto l'esperienza**,
come la fisica.

Entrambe avrebbero lo stesso potenziale scientifico: la fisica studia l'esperienza in quanto indipendente dal soggetto, la psicologia studia l'esperienza in quanto dipendente dal soggetto che la esperisce.

Lo spazio e il tempo sono degli elementi di studio comuni.

Per T. **«mente»** e **«coscienza»** sono due categorie che si riferiscono all'esperienza umana immediata:

- «mente» è la somma di tutti i processi mentali che hanno luogo nella vita di un individuo
- «coscienza» è la somma di tutti i processi mentali che hanno luogo *hic et nunc*, in un determinato momento presente della vita di un individuo



Per Titchener l' «Io» e il «Sè» non sono dimensioni sottoponibili all'indagine sperimentale e quindi estranee alla psicologia scientifica.

Lo scopo dell'indagine psicologica consisterebbe nel descrivere i contenuti elementari della coscienza e nell'evidenziare le leggi che presiedono alle loro combinazioni.

Questa visione è dunque principalmente descrittiva e la spiegazione dei contenuti coscienti in termini di motivazione, istinto, ecc. è lasciata alla fisiologia e alla biologia.

Nell'ottica strutturalista l'esperienza cosciente è composta da:

- * **percezioni**
- * **idee**
- * **emozioni o sentimenti**

L'interesse dello psicologo è rivolto agli elementi costitutivi di queste tre categorie:

- gli elementi delle percezioni sono le « **sensazioni** »
- gli elementi delle idee sono le « **immagini mentali** »
- gli elementi delle emozioni sono gli « **stati affettivi** »

Le sensazioni saranno l'oggetto di studio principale.



L'influenza dell'approccio Strutturalista andò tuttavia diminuendo soprattutto a causa del metodo introspettivo.

Dal punto di vista scientifico servivano delle osservazioni replicabili mentre anche gli osservatori più addestrati fornivano esperienze coscienti contraddittorie rendendo difficile determinare gli elementi di base dell'esperienza cosciente.



Uno degli studiosi più scettici del filone Strutturalista fu **James** (1842-1910), il quale condivideva il metodo di ricerca di Wundt sullo studio dell'esperienza immediata e il metodo introspettivo (che utilizzava), ma non la teorizzazione sulla coscienza e sulle emozioni.

Nella sua opera del 1890 « *Principi di Psicologia* » definisce la **coscienza come ad un flusso incessante** piuttosto che un complesso di elementi distinti.

Decide di affrontare la psicologia da una prospettiva diversa detta **funzionalista**.



Funzionalismo



Lo sviluppo del movimento funzionalista in Nord America appare come un simbolo del processo di indipendenza americano nei confronti della dominante psicologia tedesca.

Nel contesto storico è anche la prima volta in cui si farà esplicito riferimento alle teorie evoluzionistiche.

Globalmente, il funzionalismo si presenta da subito come un sistema più composito ed eterogeneo, aperto nei confronti delle altre prospettive psicologiche.



Il funzionalismo è definito come **lo studio dello scopo a cui adempiono i processi mentali nel permettere alle persone di adattarsi al proprio ambiente.**

Al contrario dello strutturalismo che esaminava la struttura dei processi mentali, il funzionalismo intendeva comprendere **a quali funzioni adempissero quei processi.**

Il pensiero di **James** si ispirava alle idee di **Darwin** con l'intenzione di **chiarire quale sia la funzione adattativa della coscienza che**, intesa come una corrente di pensieri che, ponendosi tra gli eventi esterni e gli stati interni del soggetto, **ha come funzione quella di guidare il comportamento sugli stimoli ambientali.**



Nella prospettiva di James, l'organismo umano è visto come l'ultimo stadio del processo evolutivo e di conseguenza **le capacità mentali devono essersi evolute in quanto adattative.**

Esse aiutavano gli esseri umani a risolvere i problemi e ad aumentare le loro probabilità di sopravvivenza.

La coscienza aveva dunque un'importante funzione biologica che gli psicologi dovevano capire.

Per i funzionalisti, i processi mentali non vanno isolati dal corpo, come nella tradizione wundtiana, ma sono espressi dal medesimo organismo che esprime i processi biologici.

La psicologia acquisisce una valenza biologica e dunque anche esplicativa: non ci si limita a descrivere ma anche a spiegare i processi pur rimanendo all'interno della psicologia.

Oggetto di studio: **le attività mentali relative all'acquisizione, all'immagazzinamento, all'organizzazione e alla valutazione delle esperienze, e alla loro successiva utilizzazione nella guida del comportamento.**

Centrale è la definizione del comportamento in quanto « guidato, orientato verso », o comportamento « adattivo »



Il comportamento adattivo ha **3** componenti:

1. **una stimolazione motivante** (interna o esterna all'organismo)
2. **una situazione sensoriale**
3. **una risposta** che modifichi la situazione in modo tale da soddisfare le condizioni motivanti



Anche i processi mentali coscienti assumo notevole importanza e non sfuggono alla legge dell'adattamento biologico:

siamo coscienti nel momento in cui cominciamo a formarci una nuova abitudine che implica una nostra relazione adattiva con l'ambiente o con gli oggetti, e tendiamo a diventare meno coscienti con il progressivo consolidarsi dell'abitudine stessa.

I principali temi di ricerca furono la **sensazione** e l'**emozione** (intesa in termini globali e non divisa in più « stati affettivi »), la **percezione**, la **motivazione**, l'**apprendimento**, il **pensiero**.

Ma tra questi il più importante è stato l'apprendimento.

Funzione adattiva per eccellenza che consiste nell'acquisizione (umana o animale) di modalità di risposta a situazioni problematiche presenti nell'ambiente, modalità di risposta che hanno valore di sopravvivenza.

Questa definizione eredita delle teorie associazioniste (Thorndike) come la « **legge dell'effetto** »:

[...] ogni atto che, in una data situazione, produce soddisfazione, finisce con l'essere associato a quella situazione. Così quando la stessa situazione si ripresenta, l'atto ad essa relativo ha maggiori probabilità di ripetersi rispetto al passato [...]

METODI

Anche il Funzionalismo è soggettivistico come lo Strutturalismo, ma non si limita al solo uso dell'introspezione e non in maniera sistematica.

Anche il metodo genetico e il metodo dell'**osservazione** vengono ritenuti idonei a cogliere le funzioni mentali nel loro contesto naturale.

Quello che interessa essenzialmente è trovare un posto alla scienza psicologica sulla base del valore sociale dei suoi risultati.

Non si intende aggiungere una psicologia applicata a una psicologia «pura», ma si sostiene che la ricerca psicologica debba caratterizzarsi in senso sociale, focalizzandosi soprattutto sulle differenze interindividuali che sono le più rilevanti nella vita di tutti i giorni.



Queste premesse prepararono al grande sviluppo del movimento nordamericano che portò alla creazione di test nell'ambito dell'intelligenza, della personalità e delle attitudini.

Noteremo a breve che, a partire dagli anni'20, **la psicologia si è interessata sempre di più allo studio delle variabili antropologico-culturali, allo sviluppo intellettuale e affettivo, alla patologia mentale, agli individui concreti nei loro gruppi sociali e al comportamento animale.**



LEZIONE 8
23.03.17

13h – 15h
Aula D